

 **CONCORSO**
2 AGOSTO
INTERNATIONAL COMPOSING COMPETITION

2 Agosto 1980

XXII EDIZIONE **Programma 2016**



Due Agosto
è Bologna

INDICE

pagina

**Saluto del Sindaco
del Comune di Bologna**

3

L'Associazione

4

Comitato d'Onore

5

Origini

6

La giuria

7

I vincitori

10

Il programma della serata

12

Le trame

14

Gli artisti

18

**Bologna, 2 agosto 1980.
La strage.**

25

L'opera vincitrice

27



Siamo giunti alla XXII edizione del Concorso internazionale di composizione "2 Agosto" e più di sessanta sono le partiture ricevute da giovani artisti da ogni parte del mondo a testimonianza del riconosciuto valore di questa iniziativa a livello internazionale.

Come di consueto le opere vincitrici verranno eseguite in Piazza Maggiore in occasione dell'anniversario della strage alla stazione di Bologna e a conclusione di una giornata ricca di testimonianze e di occasioni dedicate alla memoria di quel tragico episodio che ha segnato profondamente la storia della nostra città e della Repubblica.

Anche quest'anno Bologna conferma la necessità di proseguire nel percorso di verità e giustizia intrapreso in questi anni e lo fa anche attraverso la musica dei giovani vincitori del concorso che

hanno per questa occasione immaginato composizioni adatte all'intreccio con la danza, in un dialogo di linguaggi di altissimo valore poetico. Sul palco di Piazza Maggiore l'Orchestra del nostro Teatro Comunale, diretta dal Maestro Alessandro Cadario e le coreografie di Francesco Nappa daranno vita a questa sinergia di corpi e suoni e lo spettacolo sarà, ancora una volta, azione concreta e vitale di memoria e di impegno civile.

Ai giovani vincitori di questo concorso Alessio Manega, Giuseppe Ricotta e Matthieu Lechowski vanno le mie congratulazioni e agli organizzatori, alla giuria e agli artisti che partecipano a questa manifestazione il mio ringraziamento per avere ancora una volta saputo coniugare il linguaggio universale dell'arte al bisogno di verità e giustizia di una città che non vuole dimenticare le vittime del 2 Agosto, le loro famiglie e la ferita profonda che questa strage inaudita le ha provocato.

VIRGINIO MEROLA

Sindaco di Bologna
e Presidente del Comitato di Solidarietà
alle Vittime delle Stragi



L'ASSOCIAZIONE

Anche quest'anno l'Associazione tra i familiari delle Vittime della strage alla stazione centrale di Bologna del 2 agosto 1980, ha bandito una edizione del Concorso Internazionale di composizione, la XXII, dedicata a partiture destinate ad illustrare una scena di balletto.

Il soggetto di tale scena, sarà nell'ambito di contenuti ispirati a convenzioni e sentimenti di solidarietà e pace, a suggerire e sollecitare l'incontro tra diverse culture.

La musica è democrazia, fa dialogare e unisce, negli stessi sentimenti, popoli diversi.

La musica è un legame forte, necessario e vitale, che stabilisce rapporti creativi e pacifici tra i popoli.

La musica è medicina dell'anima ed è fondamentale per la società, perché mostra che specificità diverse possono convergere sullo stesso punto.



Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980



Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica SERGIO MATTARELLA



Con il patrocinio della Presidenza
della Camera dei Deputati

Aderiscono al Comitato d'Onore

Pietro Grasso

Presidente del Senato della Repubblica

Matteo Renzi

Presidente del Consiglio dei Ministri

Stefano Bonaccini

Presidente della Giunta Regionale
dell'Emilia-Romagna

Ennio Mario Sodano

Prefetto di Bologna

Virginio Merola

Sindaco Comune di Bologna

Matteo Maria Zuppi

Cardinale Arcivescovo di Bologna

Francesco Ubertini

Magnifico Rettore
dell'Università di Bologna

Nicola Sani

Sovrintendente
del Teatro Comunale di Bologna

Maurizio Fabbri

Sindaco di Castiglione dei Pepoli

Alessandro Santoni

Sindaco di San Benedetto Val di Sambro

Paolo Bolognesi

Presidente dell'Associazione
tra i familiari delle vittime della strage
alla stazione di Bologna del 2 Agosto 1980

Origini

La storia della musica comincia da due gesti. Il primo: l'uomo alza lo sguardo verso il cielo stellato e sente che la vista non è l'unico senso per avvicinarsi a quella straordinaria creazione. Il secondo: l'uomo muove il suo primo passo di danza. Scopre così il ritmo, a cominciare da quello del suo corpo, che è battito cardiaco, respiro, energia muscolare, folgorazione del pensiero. E poi comprende che la stessa *armonia* – ecco la parola chiave – che governa il suo corpo, governa anche gli astri nel cielo. Tutto è mosso dalla medesima energia. La danza delle stelle e dei pianeti sembrerà unirsi al suono delle sfere celesti. Si balla in tondo così come lungo un cerchio si sviluppa il percorso celeste del sole, della luna e dei pianeti. Se pure è una coincidenza che il concerto si apra proprio con un ballo tondo – una brillante *pizzica* composta da Francesco Maggio – è tanto più significativa. Ci permette, infatti, di richiamare l'attenzione sull'origine dell'arte musicale, su quel danzare intorno ad un altare, che poi si farà teatro, passando dal gesto del coreuta alla mano dell'architetto. Un concorso come il nostro, che già molte sfide ha proposto ai suoi concorrenti, non poteva mancare a questo punto del suo cammino l'incontro con la danza. Ai concorrenti, peraltro, è stato chiesto non solo di comporre musica per una scena di balletto, ma anche di immaginare pure quale scena volessero vedere coreografata. Così in Piazza

Maggiore ascolteremo e vedremo gli esiti di questa singolare sfida, esiti che sono il risultato del contributo di molti, cui va tutta la nostra gratitudine, a cominciare dal coreografo Francesco Nappa. Intorno al suo lavoro è stata costruita una storia, che vedremo raccontata dalle immagini di Luca Centola e Simona Spinella, montate da Antonio Colangelo. I balletti spesso raccontano favole, storie, e nelle favole, o ascoltando quei racconti, altrettanto spesso il protagonista si addormenta e sogna. Alla fine, ecco il *Risveglio*, titolo del brano conclusivo. In scena coi ballerini, solo la sassofonista Isabella Fabbri, tutta la musica intenzionalmente affidata alle macchine. *Risveglio* è il frutto di un progetto collettivo, che ha visto impegnate molte figure diverse. Marco Brunetti è il protagonista in video dell'intera vicenda. Hanno contribuito con la loro sapienza artigianale Elisa Tummillo e Johanna Curti, orafe, che hanno realizzato appositamente per questo progetto un albero in rame. I segni sulla pelle dell'attore sono stati eseguiti con un timbro speciale, il Matrix, variante contemporanea del timbro del pane, ideata e prodotta da Tommaso Schiuma. E ringraziamo il Centro Arti Integrate IAC di Matera per averci offerto i suoi spazi per il nostro set. La danza: un ritorno alle origini, dunque, che al contempo apre – come sovente accade quando si riscoprono le sorgenti della propria cultura – nuove, magari imprevedibili, prospettive.

Il direttore artistico

Fabrizio Festa

LA GIURIA 2016

Nicola Sani

Günay Mirzayeva

Girolamo Deraco

Francesco Nappa

Fabrizio Festa



Nicola Sani Presidente

Nato a Ferrara nel 1961, è compositore, direttore artistico, manager culturale e giornalista. Ha studiato composizione con Domenico Guaccero e composizione musicale elettronica con Giorgio Nottoli, specializzandosi con Karlheinz Stockhausen. I suoi lavori sono regolarmente presenti nei principali festival e stagioni internazionali. Attualmente è Sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, consigliere di amministrazione della Fondazione "Archivio Luigi Nono di Venezia", consigliere artistico dell'Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma, consulente dell'Accademia Tedesca "Villa Massimo" e dell'American Academy in Rome. Dal 2004 al 2014 è stato presidente della Fondazione Isabella Scelsi di Roma. È stato membro del board di Opera Europa e dell'European Conference of Promoters of New Music. Ha collaborato in numerose occasioni con l'UNESCO; per le sue opere e per la sua attività nel campo della direzione artistica nel 2011 è stato insignito dal Ministro della Cultura francese del titolo di "Chevalier des Arts et des Lettres".



Günay Mirzayeva

Nata a Baku nel 1985, ha iniziato gli studi pianistici a sei anni al Baku Music College. Studia inoltre composizione presso la Music Academy di Baku con Ismayil Hacibeyov. Ha vinto una borsa di studio del Presidente della Repubblica Azera e ha studiato composizione presso l'Accademia Statale di Stoccarda, con Johannes Caspar Walter e Marco Stroppa, laureandosi nel 2011. Ha ottenuto un dottorato in composizione all'Accademia di Musica di Karlsruhe con Wolfgang Rihm e al Conservatorio Santa Cecilia di Roma con Francesco Telli. Ha frequentato corsi di noti compositori come H. Lachenmann, T. Hosokawa, B. Furrer. I suoi brani sono stati eseguiti in prima assoluta dall'Orchestra de I Pomeriggi Musicali di Milano, Filarmonica Italiana, Berlin Classic Players, Neue Vocalsolisten Stuttgart, Ensemble Musik Fabrik Köln, Vocalconsort Berlin.



Girolamo Deraco

Compositore, *visual artist* e produttore. Laureato in composizione presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "L. Boccherini" di Lucca, con lode, menzione speciale e borsa di studio. Nel 2009 ha ottenuto una borsa di studio come International Exchange Student, con il Maestro Gooch, presso la Truman State University, Missouri. Attualmente è Compositore *in Residence*, Assistente in Composizione del Maestro Kuhn nel laboratorio musicale "Angelo di Montegral" e Professore in Composizione presso l'Accademia di Montegral di Lucca. *Composer in Residence* presso l'Ensemble Moto Perpetuo, con il premio "Musictheater and Opera Composition residency", New York. Professore di Composizione, Orchestrazione e Teoria Musicale presso la Scuola Civica di Musica di Capannori. Direttore Artistico di "Cluster – Associazione di compositori, Lucca". Direttore artistico e fondatore dell'Etymos Ensemble.



Francesco Nappa

Nato a Napoli nel 1974, ha studiato presso l'Accademia Napoletana di Danza Classica diretta da Mara Fusco. Durante gli studi è entrato nel "Balletto di Napoli" e, grazie a una borsa di studio, è entrato nell'English National Ballet School. Dal 1992 al 2000 fa parte de Les Ballets de Monte Carlo. Nel 2000 entra nel Balletto Reale Danese e due anni dopo al Nederlands Dans Theater all'Haja. È stato invitato ad esibirsi in diversi gala, tra cui "Roberto Bolle & Friends". Dal 2008 ha iniziato la sua carriera come artista indipendente, occupandosi di coreografia, coaching, pittura e composizione di musica al computer. Nel 2012 ha creato "Prémices" per la Jeune Ballet du CNSMD di Lione. Nel 2013 ha diretto e coreografato la Petite Messe Solennelle di Rossini, eseguita alla Christkönig-Kirche di Saarbrücken. Nel 2014-2015 ha creato "Eduardo Artefice Magico", per il Teatro San Carlo di Napoli.



Fabrizio Festa

Laureato in filosofia, compositore, direttore d'orchestra, music e sound designer, le sue opere sono eseguite regolarmente in tutto il mondo ed è stato ospite di molti tra i maggiori festival e teatri sia italiani e internazionali. Molto impegnato nell'attività divulgativa e di ricerca, in particolare nel campo della progettazione e programmazione informatico-musicale, ha pubblicato, tra l'altro, i saggi Musica: usi e costumi (Pendragon, Bologna, 2008) e Musica. Suoni, segnali, emozioni (Editrice Compositori, Bologna, 2009). E' membro dell'Associazione Nazionale dei Critici Musicali. Insegna al Conservatorio di Musica "Duni" di Matera. E' direttore artistico del concorso Internazionale di Composizione "2 Agosto".

I VINCITORI 2016



PRIMO CLASSIFICATO Alessio Manega

Nato a Soave nel 1990, ha studiato presso il LAMS di Verona chitarra elettrica con Roberto Vanni e Rodolfo Speri. Attualmente iscritto al nono anno presso il conservatorio Dall' Abaco di Verona, al corso di Composizione tenuto da Federico Zandonà e al corso di direzione d'orchestra con Romolo Gessi. Dal 2011 a oggi ha vinto il primo premio in varie competizioni musicali, tra cui: Concorso Banca Popolare di Verona; Concorso Europeo Eutopia Ensemble; Concorso Internazionale Gramatio Metallo; Concorso Internazionale di Composizione "2 Agosto"; Concorso Internazionale I Ed. Musica&Natura di Sassello. Ha partecipato a corsi di composizione tenuti da: Adam Gorb, Sandro Gorli, Gianvincenzo Cresta, Claudio Rastelli, Carlo Crivelli e a corsi di direzione d'orchestra tenuti da Lior Shambadal.



SECONDO CLASSIFICATO Giuseppe Ricotta

Pianista e compositore, comincia a comporre all'età di 13 anni. Si diploma in Pianoforte con Enza Vernuccio, in Composizione con Marco Betta e consegue la Laurea Magistrale, con il massimo dei voti, in Didattica della Musica. Partecipa al Corso di perfezionamento di "Composizione di musica per film" di Luis Bacalov, presso l'Accademia Musicale Chigiana. Ha lavorato come pianista e compositore per vari enti e fondazioni, quali: Bozar Theatre di Bruxelles, Teatro Valle in Roma, Teatro Comunale di Bologna e Teatro Massimo, Teatro Politeama, Teatro Al Massimo e Teatro Finocchiaro di Palermo. Le sue composizioni sono editate da: Kelidon Edizioni, Cinik Record Edizioni, Gamma Musica Edizioni. Attivo in diversi ambiti della composizione, spazia dalla musica pop, classica, jazz, alla musica per film.



TERZO CLASSIFICATO Matthieu Lechowski

Ha iniziato pianoforte a cinque anni, ha scritto le prime composizioni a 13 ed è diventato organista a 15. Tuttavia, in un primo momento ha scelto un percorso di studi scientifici. Dopo un dottorato di ricerca in fisica delle particelle presso l'Istituto CERN, si è riavvicinato alla musica, lavorando come tecnico audiovisivo e come sviluppatore di software musicali. Laureato in armonia e orchestrazione presso il Conservatorio CRR di Parigi nel 2013, ora è compositore di musica da film. Ha scritto la musica di una dozzina di cortometraggi, alcuni di essi presentati in vari festival. Ha vinto premi e riconoscimenti, tra cui: 3° Premio al Concorso Internazionale di Composizione "2 Agosto" nel 2014, 10° Premio al Concorso della Facoltà di Oticons nel 2015 e nel 2016 è stato selezionato al Festival Internazionale del Film d'Aubagne.



PROGRAMMA

Piazza Maggiore Bologna

2 agosto 2016

ore 21,15

FRANCESCO MAGGIO

DI MORSI E RIMORSI

Commissione del Concorso Internazionale di Composizione "2 Agosto"

- Prima esecuzione assoluta

GIUSEPPE RICOTTA

QUATTRO FAUNI IN FUGA

MATTHIEU LECHOWSKI

LE GRILLAGE

ALESSIO MANEGA

SINCRETESI PRIMA

RISVEGLIO

*Un progetto di Francesco Nappa, Luca Centola, Simona Spinella e Fabrizio Festa
su commissione del Concorso Internazionale di Composizione "2 Agosto"*

Musica composta da: Antonio Colangelo, Gianpaolo Cassano, Manuel Tricarico.

- Prima esecuzione assoluta



Compagnia di Danza Körper

Direttore della compagnia

Gennaro Cimmino

Coreografia

Francesco Nappa

Costumi

Tanja Libermann,
Francesco Nappa

Coreuti:

Giulia Insinna

Alessia di Maio

Antonietta Dalmini

Sara Lupoli

Aniello Giglio

Antonino Grasso

Christian Pellino

Nicolas Grimaldi Capitello

Luca Centola, Simona Spinella - ***Set designer***

Antonio Colangelo - ***Regia video***

Orchestra del Teatro Comunale di Bologna

Isabella Fabbri - ***Sassofoni***

Domenico Caliri - ***Chitarra elettrica***

Francesco La Capra - ***Basso elettrico***

Francesco Rondinone - ***Batteria***

Alessandro Cadario - ***Direttore***

Si ringraziano per la preziosa collaborazione Marco Brunetti, Elisa Tummillo, Johanna Curti, Tommaso Schiuma, IAC - Centro delle Arti Integrate e il Conservatorio di Musica "Duni" di Matera.

QUATTRO FAUNI IN FUGA

C'era una volta, ma tanto tempo fa, un bosco incantato con creature meravigliose: animali parlanti, alberi danzanti e fauni...fauni suonanti!

Era una notte come tante altre quando nonno fauno, preso da un'indescrivibile paura, nel bel mezzo della cena, si alzò da tavola e scappò nel bosco.

- Nonno, dove corri? - Disse la piccola nipotina che cercava di fermarlo seguita da mamma fauna e papà fauno.

Il nonno sembrava impazzito, correva a più non posso nella notte buia del bosco, quando inciampò e si ritrovò prostrato davanti ad un grande Albero che si dice fosse vecchio quanto il mondo.

- Mi hai chiamato? - Disse il nonno parlando con le sue maestose fronde; noi non sentivamo nulla, solo il ticchettio di un orologio che sembrava venire dall'albero. Era l'albero della vita e del tempo!

Frastornati e impauriti cercavamo di convincere il nonno a tornare a casa quando, in un istante, la terra si aprì, le radici dell'albero uscirono allo scoperto, avvolsero il nonno e lo inghiottirono nel cuore della terra.

Il panico ci paralizzò, quell'alberaccio aveva rapito il nonno e noi inermi restammo lì a suonare il nostro dolore affinché quel legno maledetto, mosso a pietà, ci restituisse il nonno così come lo aveva ingoiato.

Suonammo fino alle prime luci dell'alba quando sentimmo il fagotto del nonno suonare in lontananza.

Nonno dove sei? Alla sua vista un turbinio di danze e di musica esplose di felicità, la luce del giorno e tutte le creature del bosco si unirono alla nostra gioia.

Quando tutto sembrava essere perduto, rieccolo lì il nonno, più bello che mai, anzi più giovane che mai!

- L'Albero della vita e del tempo mi ha dato il dono più prezioso dell'universo - Disse il nonno al colmo della felicità - mi ha dato altro tempo da trascorrere con voi e mi ha insegnato quanto sia sacro ogni singolo istante, consegnatoci da Dio nel dono della vita!

Quella notte memorabile, per la famiglia dei Fauni fu un nuovo inizio nel cammino terreno e da quel momento in poi, per commemorare quell'incredibile avventura, ogni notte dopo cena, ritornarono dal grande Albero per suonare la musica della vita!

LA RECINZIONE

Simbolo di ogni esclusione e rifiuto, una recinzione intangibile divide tutto il palco. Può essere creato con qualsiasi mezzo (luci, corde, proiezioni...) o reso solo percettibile dalla coreografia.

Dietro il recinto, una Donna Esclusa afferra la rete e si lamenta.

Una Donna Che Cammina arriva davanti alla recinzione e passeggia lungo di essa, apparentemente incurante.

Rendendosi conto sempre di più dove si trova, la Donna Che Cammina, incredula, guarda il recinto e lo tocca. Poi si indigna. Pensando alle persone confinate all'interno della recinzione, la Donna Che Cammina continua il suo giro, afflitta. Improvvisamente scorge la Donna Esclusa. Lentamente le due donne si avvicinano, e imparano a conoscersi. Le loro mani si – pur separate dalla rete, si toccano, si uniscono. Così si scoprono simili, e gioiscono di questa loro nuova amicizia. In quel momento ritrovano la speranza. Nel frattempo, altri Esclusi, si

avvicinano lentamente, incuriositi. Una Guardia sbuca accanto alla Donna Che Cammina e cerca di allontanarla. Gli altri Esclusi reagiscono, si ribellano, cercano staccare la loro compagna dalla rete. Le due donne resistono.

Improvvisamente, la Donna Che Cammina si stacca dalla recinzione e sfida la Guardia, in modo da convincerlo che quella recinzione è una vergogna, che gli Esclusi sono simili a loro, lo invita di ascoltarne le storie.

La donna Esclusa racconta chi è. Poi tocca agli altri Esclusi rivelare la propria storia. Commosso dai racconti e incoraggiato dalla Donna Che Cammina, la Guardia, lentamente, prende dalla tasca un mazzo di chiavi e lo porge agli Esclusi attraverso le maglie della rete. Il recinto, allora, svanisce d'un tratto.

Gli Esclusi sono ora liberi di attraversare la linea dove prima c'era il recinto. I due gruppi vanno l'uno incontro all'altro, pronti a riunirsi!

SINCRETESI PRIMA

Tratto da una storia vera.

Una notte d'estate, un giovane ragazzo, sta dormendo tranquillamente nella sua casa. Sta sognando. La sua mente viaggia lontano, senza alcuna preoccupazione.

Accanto a se giace la sua splendida moglie, che è e sarà per sempre l'amore della sua vita. Di là in un'altra stanza stanno dormendo serenamente i suoi due figli.

All'improvviso vengono svegliati di soprassalto dall'arrivo di alcuni pick-up dell'esercito i quali, una volta scesi, ordinano di prendere tutte le cose che riescono a portare con sé. Nel villaggio si iniziano a sentire le urla e i pianti dei più giovani e delle madri. Vengono caricati nei pick-up e partono. Destinazione...ignota. È l'inizio di un dramma.

Viaggeranno per tutta la notte e passando per strade e sentieri a loro sconosciute per non farsi prendere dalla milizia. All'alba passeranno il confine del loro paese e verranno portati in un centro di raccolta, dove di lì a poco, partirà una nave che li porterà verso la salvezza. In molti chiedono ai soldati perchè sono stati portati via dalla propria casa e dalla propria terra. Il più delle volte si sentono rispondere, perchè altrimenti sareste morti tutti. Nel tardo pomeriggio la nave parte. A bordo ci sono migliaia di persone, quasi tutti disperati. L'idea di aver perso tutto, di viaggiare verso un paese che non è il tuo, di non sapere cosa ti riserverà il futuro, di non poter più ritornare nella propria terra...questi sono i pensieri che si materializzano durante la notte, mentre si tenta di riposare.

Accanto a sé e c'è la propria famiglia, ma ci si sente soli lo stesso. Tenti di alzarti e subito ricadi. Ti hanno tolto la terra da sotto i piedi. Hanno cancellato la tua identità, la tua personalità. Non sei più nessuno. All'arrivo nel nuovo paese, la prima cosa che ti chiedi è: e adesso che cos'altro mi aspetta? Il futuro che stavi sognando quella notte non era di certo quello che poi ti ha presentato la realtà. Una tragedia del genere non si è scelta ma ti è stata imposta da chi non gli importa niente di te. Ti imponi di ricostruire tutto quello di cui ti hanno privato. Ti imponi di educare i figli ad essere migliori delle persone che li hanno costretti a fuggire dalla propria terra. Ti imponi di tornare a vivere. Il tempo passa e le cose attorno a te cambiano; ma il tuo cuore e la tua mente rimangono là, in quella notte d'estate mentre stavi sognando. Sognando cosa? Un futuro migliore. Breve racconto di una persona conosciuta in un viaggio. Questa è una delle moltissime storie di attualità che si possono raccontare. Sono la testimonianza del mondo che ci circonda e delle realtà che alcune persone hanno vissuto sulla propria pelle. In questa composizione ho voluto unire linguaggi e strumenti provenienti da tradizioni musicali differenti. L'unione sta a significare che l'Arte, in questo caso la musica, non ha colore, bandiera, nazionalità, sesso...Nella musica le contaminazioni e l'unione delle diverse tradizioni culturali possono coesistere per migliorarne la qualità e l'originalità. In definitiva nell'Arte si può sognare...

RISVEGLIO

Dopo un lungo, movimentato, sonno, M. lentamente riapre gli occhi. I sogni svaniscono la coscienza riprende forza. Poi, d'improvviso, come una puntura, qualcosa di fastidioso lo spinge a guardarsi la mano. Uno strano segno, come un morso, lì sul dorso. Nulla di grave: con poco sforzo si toglie. Ecco che, però, un altro ne appare, questa volta sulla spalla. Prova a cancellarlo, ed in effetti, come prima, scompare facilmente. Nulla di cui preoccuparsi, non fosse che ne appare un terzo. Lo cancella rapidamente, come il precedente, ma prende forma un quarto, ancora diverso. E via a toglierlo, ma già sapendo che ne seguirà un quinto, e tutti, M. lo nota con sorpresa, uno differente dall'altro. Infine comprende, e lascia che quest'ultimo sogno si compia, con un sorriso.



GLI ARTISTI



Compagnia di Danza Körper

L'associazione culturale KÖRPER, fondata a Napoli nel 2003 da Gennaro Cimmino, si propone di esplorare tutti i possibili linguaggi espressivi intorno alla danza, al teatro, alla musica e all'arte contemporanea. L'attività del centro ha il suo FOCUS nella formazione (scuola di danza), produzione e promozione della danza, quale arte del corpo, linguaggio comunicativo privilegiato ed universale, che sia racconto di poesia o realtà sociale, ma sempre espressione della nostra cultura, in un'ottica di scambio e confronto con altre realtà artistiche europee ed internazionali. A questo proposito abbiamo invitato negli ultimi anni artisti e maestri di fama nazionale ed internazionale, organizzando incontri, performances e seminari con: Felix Ruckert, Jean Emile, Philippe Talard, Ana Arroyo, Yoshi Oida, Jozef Houben, Terry Fox, Charlene Campbell, Giacomo Molinari, Daniel Chait, Guy de Bock, Emanuel Gat, Tamas Geza Moricz, Karole Armitage, Francesco Nappa. Dopo un'attenta analisi del territorio, uno degli obiettivi che il centro si propone è sostenere e promuovere

la qualità, l'innovazione, la ricerca e la distribuzione della danza nella nostra regione. Valorizzare il patrimonio architettonico ed artistico della nostra città, utilizzando spazi e luoghi di particolare bellezza e valore storico, per formare e avvicinare un nuovo pubblico, presentando la danza non necessariamente in luoghi creati per essa, ma cercando di diffonderla anche in aree socialmente depresse. In soli cinque anni di attività KÖRPER è diventato un punto di riferimento in Campania per la qualità delle proposte realizzate in diversi ambiti: formazione professionale della danza, produzione, promozione e distribuzione di spettacoli di altre compagnie. Una delle caratteristiche che contraddistingue il nostro lavoro è la programmazione costante di percorsi di studio e di ricerca intorno a discipline apparentemente distanti tra loro. Questa voglia di sconfinamento è nel nostro DNA, è un'esigenza che sottolinea come oggi si avverta con intensità sempre maggiore il desiderio di dialogo tra le varie arti, che non si pongono più in continenti separati, ma sono sempre più interconnesse. La comunicazione che si evolve in maniera così veloce e l'avvento di nuove tecnologie modificheranno sicuramente il lavoro del "nuovo performer", il quale per essere contemporaneo, dovrà attraversare lo studio di molti linguaggi espressivi. Noi sosteniamo e stimoliamo questa ricerca che rappresenta in questo momento la nostra indagine preferita.



Luca Centola

SET DESIGNER

Classe '74, fotografo professionista, vive e lavora a Matera. Laureato in Conservazione dei Beni culturali presso l'Università degli Studi del Salento con una tesi sui villaggi operai lucani nella valle del Basento. Nel 2011 ha frequentato il Master in Gestione e valorizzazione del patrimonio industriale, mentre non ancora trentenne ha ricoperto il ruolo di Segretario all'Assessorato alla Cultura del Comune di Matera. Dal 2009 è segretario della sezione Basilicata dell'AlPAI. Nella sua ventennale attività di fotografo, tra i suoi più apprezzati progetti si ricordano: il reportage sul cementificio del Vajont e la serie fotografia sull'area ex Falck a Sesto San Giovanni (Milano); diverse pubblicazioni su riviste specializzate, come *Patrimonio Industriale*, con un'intervista di Rossella Monaco e Mariano Maugeri, giornalista de "Il Sole 24 ORE"; oltre che la vittoria a diverse competizioni fotografiche, come l'ottenimento del I premio al concorso Spazi da non perdere promosso dalla Fondazione con il Sud. Tra i progetti espositivi si citano solo nell'ultimo anno: *Appunti Post-Apocalittici*, a cura di Marta Raгоzzino, Sovrintendente ai Beni storici,

artistici ed etnoantropologici della Basilicata, presso Palazzo Lanfranchi, Museo Nazionale di Arte Medievale e Moderna (Matera) e due installazioni audio/visive performative ideate e curate da Simona Spinella in collaborazione con MaterElettrica, spin-off del Conservatorio E. Duni di Matera, quali: *Misereor – La preghiera busa, il digiuno ottiene, la misericordia riceve*, presso il complesso rupestre della Madonna delle Virtù e di San Nicola dei Greci di Matera, replicato poi a Taranto presso il Castello Aragonese all'interno del Mysterium Festival, e *Domino Revisited*, realizzato in occasione della Notte Europea dei Musei presso il Musma – Museo della Scultura Contemporanea di Matera.



Simona Spinella

SET DESIGNER

Simona Spinella è laureata in Nuove tecnologie dei Beni Culturali presso l'Università degli studi della Basilicata con indirizzo storico artistico (Arte Contemporanea). Lavora per tre anni in una bottega artigiana come ceramista dove sviluppa e fermenta la sua curiosità verso la scultura e nello specifico verso le materie plastiche, esperienza che l'ha condotta ad approfondire il suo interes-

se per l'artista Josè Ortega redigendo due testi scientifici sul suo periodo lucano. Dal 2011 fa parte della Cooperativa Synchronos, che gestisce i tre presidi della Fondazione Zètema di Matera (Cripta del Peccato Originale, MUSMA Museo della Scultura Contemporanea Matera, Casa di Ortega) è addetta alla collezione e referente della didattica. Collabora da tre anni con MaterElettrica come consulente artistico e responsabile di produzione.



Antonio Colangelo

REGIA VIDEO

Laureatosi in Musica Elettronica presso il Conservatorio di Musica E.R. Duni di Matera, è attualmente laureando nel biennio specialistico di Musica Applicata dello stesso istituto. In questo corso di studi sta svolgendo un percorso di ricerca sul Sonic Interactive Design, un'applicazione dell'informatica musicale legata all'automazione di sistemi programmabili. Ha all'attivo numerose esperienze come tecnico live e in studio, con un'ottima conoscenza dell'hardware per riprese e registrazioni audio/video, nonché di macchine analogiche e digitali utilizzate durante performance live e in studi di produzione e post-produzione. Nei ruoli di performer,

sound designer e sound engineer, fa parte dell'ensemble MaterElettrica, con cui si dedica alla ricerca in ambito elettroacustico, al Music e Sound Design nei diversi settori legati alla produzione artistica e all'applicativo sonoro industriale. Alcune recenti collaborazioni: DER – Documentaristi Emilia Romagna, DAR dell'UniBo, Saul Saguatti, Luca Centola ph., Studio Antani, Ethnos Film, Sonne Film, Basmatti Film, Effenove, MUSMA Museo della Scultura Contemporanea (Matera), SpazioMusica Festival (Cagliari), Lugo Opera Festival (Lugo di Ravenna), L'Altrosuono Festival (Modena), Mysterium Festival (Taranto), VivaVerdi Festival (Matera).



Isabella Fabbri

SASSOFONI

Saxofonista italiana, Isabella Fabbri è un'artista poliedrica e sperimentale. Si interessa in particolare allo sviluppo del repertorio contemporaneo, all'improvvisazione elettroacustica e alla creazione di performance dove si fondono diverse forme d'arte. Si è esibita in alcune delle più importanti sale da concerto europee tra cui il Teatro alla Scala di Milano, l'Auditorium Parco della Musica di Roma, il Flagey di Bruxelles, e nell'ambito di festival

internazionali come La Biennale di Venezia, il Festival George Enescu di Bucarest, il Festival Música Nova di San Paolo (Brasile). È ideatrice e performer del progetto Sounds at an Exhibition, performance interattiva ed itinerante concepita per musei di arte moderna e contemporanea, presentata in prima assoluta al MAMCS di Strasburgo durante SaxOpen, Congresso e Festival Mondiale del Saxofono 2015. Ha collaborato con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma diretta da Peter Eötvös e con l'Orchestra sinfonica Giuseppe Verdi di Milano sotto la direzione di Wayne Marshall. È inoltre membro stabile della European Contemporary Orchestra con cui si è esibita in Festival di tutta Europa, collaborando con importanti compositori tra i quali Ivan Fedele. Attiva in diversi progetti artistici che spaziano dalla musica classica alle musiche improvvisate, è tra i membri fondatori del collettivo di arti sperimentali Bateau-Lavoir con il quale si dedica allo sviluppo del repertorio contemporaneo. Fa parte inoltre del Gershwin Quintet con cui ha terminato il secondo lavoro discografico dedicato interamente a George Gershwin, prodotto da Digressione Music e distribuito da Stradivarius. Isabella Fabbri si diploma sotto la guida di Marco Gerboni al Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara, sua città natale, e successivamente si perfeziona

con Mario Marzi al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, dove ottiene con lode il Diploma accademico di II livello. Completa i suoi studi presso il Conservatorio di Strasburgo nella classe di Philippe Geiss, conseguendo il Diplôme de spécialisation. Laureata con lode in musicologia presso l'Università di Pavia, ottiene in seguito il Diploma di perfezionamento universitario in "Teoria e pratica della cognizione musicale" in collaborazione con l'Accademia del Teatro alla Scala di Milano. Attualmente è docente di saxofono nelle scuole medie ad indirizzo musicale della provincia di Milano. È referente per l'Italia di D'Addario Woodwinds.



Domenico Caliri

CHITARRA ELETTRICA

Chitarrista e compositore attivo sulla scena internazionale da oltre vent'anni. Ha suonato in numerosi festivals in Europa, Canada, Cina, Giappone e Stati Uniti, con vari progetti che spaziano dal jazz all'avanguardia, tra cui: Rava Electric Five; Rava Carmen; Dedalo Guitar Project; Wergeld, Livio Minafra quartet, oltre a vari gruppi a proprio nome: Cal trio, Specchio Ensemble, Violongerìa e l'ensemble Camera Lirica. È tra i fondatori (1993)

del Collettivo Bassesfere, associazione di musicisti che ha contribuito attivamente al fermento artistico bolognese degli anni '90. Diverse le collaborazioni con Angelica Festival Internazionale di Musica. Ha inciso per prestigiose etichette circa quaranta cd dei quali sei a proprio nome. Ha collaborato con: Enrico Rava, Lester Bowie, Han Bennink, Kenny Wheeler, Richard Galliano, Michel Godard, Fred Frith, Adam Rudolph, John Oswald, Ares Tavolazzi, Antonello Salis, Stefano Bollani, Pino Minafra, e molti altri. È docente di Chitarra Jazz e referente del Dipartimento Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali presso il Conservatorio E. R. Duni di Matera.



Francesco Maggio

COMPOSITORE

Francesco Maggio è nato a Lecce nel 1986. Studia composizione con Marco Della Sciucca, Guido Baggiani e Ivan Fedele; musica elettronica con Giorgio Nottoli. Ha ricevuto numerose commissioni tra cui: l' Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, l' Orchestra Sinfonica Ico "T. Schipa" di Lecce, Roma Sinfonietta, il Festival Spazio Musica di Cagliari, Nuova Consonanza, il Brinkhall Summer Concerts di Turku, il Grupo

de Musica Contemporanea de Lisboa, la Heydar Aliyev Foundation. Tra gli interpreti della sua musica figurano gruppi come: l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, l'Orchestra Sinfonica Italiana, l' Ensemble Musica d' Oggi, il Ned Ensemble, l' Ensemble Spazio Musica, il DissonArt Ensemble, il Contempoartensemble, l'Ensemble musikFabrik, il Minguet Quartett, i Vocalconsort Berlin, Prague Modern e solisti e direttori come Patrik Kleemola, Omar Cyrulnik, Ulricke Brand, Margit Kern, Alessandro Carbonare, Vittorio Ceccanti, Marcello Panni, Aldo Brizzi, Andrea Pestalozza. La sua musica elettroacustica ed in particolare i brani "Max Out! 2.0 per clarinetto basso o contrabbasso ed elettronica" e "Sax Out! per sassofono contralto e suoni su supporto" sono stati spesso motivo di conferenza in molte Università sudamericane e all' Académie de musique Prince Ranier III di Monaco. Francesco Maggio oltre all' attività di compositore ha ricoperto cariche di organizzatore presso il Brinkhall Summer Concerts di Turku (Consulente Artistico), in cui è stato anche selezionato per una residenza compositiva dal 2010 al 2012. Nel 2009 ha co-fondato l'Associazione G.e.r.m.i. (Gruppo Europeo Ricerca Musicale Indipendente) di Roma, realizzando fino al 2012 la programmazione artistica del Festival, del Concorso e della Call for Scores omonimi. Francesco Maggio vive e lavora a Stoccarda.



Alessandro Cadario

DIRETTORE D'ORCHESTRA

Alessandro Cadario è Direttore Ospite Principale dell'Orchestra de I Pomeriggi Musicali di Milano, a partire dalla stagione 2016/2017. Direttore d'orchestra dal gesto raffinato ed espressivo, si distingue per la presenza carismatica e le sue interpretazioni meditate e convincenti, sia nel repertorio sinfonico sia in quello operistico. Ha compiuto gli studi di direzione d'orchestra con il massimo dei voti al Conservatorio G. Verdi di Milano perfezionandosi, con due diplomi di merito, presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena con Gianluigi Gelmetti. Ha inoltre conseguito il diploma di violino, la laurea in direzione di coro e in composizione, entrambe con il massimo dei voti e la lode. Dopo aver vinto il concorso internazionale di direzione d'orchestra "Peter Maag", ha definitivamente attirato l'attenzione degli addetti ai lavori, nel 2014, in occasione del suo debutto alla Società del Quartetto di Milano e, nel 2015, con la direzione di Pollicino di H.W. Henze, al Maggio Musicale Fiorentino e con un concerto nella stagione sinfonica del Teatro Petruzzelli di Bari, di cui è stata particolarmente apprezzata l'interpretazione rossiniana ("Stabat Mater: con Cadario è un gran Rossini", titola la Gazzetta del Mezzogiorno).

Sempre nel 2015, ha debuttato al Teatro alla Scala di Milano in occasione del Festival delle orchestre internazionali, oltre che al Teatro Nazionale dell'Opera e del Balletto di Albania. Ha diretto importanti orchestre tra cui l'Orchestra Filarmonica di Monte-Carlo, l'Orchestra Filarmonica della Fenice, l'Orchestra e Coro del Teatro Petruzzelli di Bari, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, l'Orchestra e Coro del Teatro Lirico di Cagliari, il Concerto Budapest, l'Orchestra de I Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra di Padova e del Veneto e la Sofia Festival Orchestra. Ha inoltre collaborato con solisti come Mario Brunello, Vittorio Grigolo, Alessandro Carbonare e Rainer Honeck. Tra i suoi futuri impegni, il debutto con l'orchestra del Teatro Comunale di Bologna e con l'orchestra del Teatro Massimo di Palermo. Oltre al repertorio classico, Alessandro Cadario rivolge la sua attenzione alla musica contemporanea che interpreta con particolare dedizione, vista la sua duplice natura di direttore e compositore. Le sue composizioni sono state presentate in prima assoluta al Lincoln Center di New York, al Teatro dell'Opera di Darmstadt e al National Concert Hall di Taipei. Collabora alla preparazione di FuturOrchestra, Orchestra Giovanile Lombarda, e dell'Orchestra Nazionale del Sistema delle Orchestre e dei Cori Giovanili in Italia, un progetto fortemente voluto dal M° Claudio Abbado, cui Alessandro Cadario rivolge oggi le energie di chi desidera fortemente contribuire alla formazione della futura generazione di musicisti.



Orchestra del Teatro Comunale di Bologna

L'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna vanta un'illustre tradizione che risale all'Ottocento. Fra i suoi storici direttori anche Luigi Mancinelli, Angelo Mariani, Giuseppe Martucci e Arturo Toscanini. Più di recente si sono avvicendati, nell'incarico di Direttore Stabile o di Direttore Principale, Sergiu Celibidache, Zoltán Peskó, Vladimir Delman, Riccardo Chailly e Daniele Gatti. Dal 2015, dopo esserne stato il Direttore Principale, Michele Mariotti ha assunto il ruolo di Direttore musicale. Tra i direttori ospiti anche Sir Georg Solti, Bruno Bartoletti, Kurt Masur, Myung-Whun Chung, James Conlon, Valerij Gergiev, Riccardo Muti, Esa-Pekka Salonen, Christian Thielemann, George Prêtre. Numerose le tournée (Olanda, Romania, Spagna, Francia, Svizzera, Oman) e la partecipazione ai Festival come il Verdi di Parma (1990), l'Internationale Maifestspiele di Wiesbaden (1994), il Festival Internazionale di Santander in Spagna (2004 e 2008), il Festival Internazionale di Aix en Provence in Francia (2005), il Savonlinna Opera Festival in Finlandia (2006), il Macao International Music Festival (2014). Un rapporto privilegiato con il Giappone ha fatto realizzare numerose tournée nel 1993, 1998, 2002, 2006, 2011 e 2013. Dal 1988 è l'Orchestra di riferimento del

Rossini Opera Festival di Pesaro, apparendo in numerose registrazioni audio e video. È stata coinvolta in importanti produzioni discografiche come *La Favorita* di Donizetti diretta da Richard Bonynghe, *Oberto Conte di San Bonifacio* di Verdi diretta da Zoltán Peskó, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini diretta da Giuseppe Patané, *La figlia del Reggimento* di Donizetti diretta da Bruno Campanella, *Le Maschere* di Mascagni e *La Bohème* di Puccini dirette da Gianluigi Gelmetti, *La scala di seta* di Rossini diretta da Gabriele Ferro, nonché alcune realizzazioni antologiche con Luciano Pavarotti, June Anderson, Plácido Domingo, Nino Machaidze e Juan Diego Florez. Sotto la direzione di Riccardo Chailly, ha inciso *Macbeth*, *Rigoletto*, *Vesperi siciliani* e *Giovanna d'Arco* di Verdi, *Manon Lescaut* di Puccini, *La Cenerentola* e la *Messa Solenne* di Rossini e una produzione RAI di *Werther* di Massenet. Nel 1993 ha inciso *Armida* di Rossini con la direzione di Daniele Gatti. Nel 2003 per la Deutsche Grammophon l'opera *Le Comte Ory* di Gioachino Rossini, protagonista Juan Diego Florez, direttore Jesús López-Cobos. Nel marzo 2013, diretta da Michele Mariotti è stata protagonista del concerto inaugurale del IV Festival Internazionale Mstislav Rostropovich eseguendo, con il Coro del Comunale, la *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi. Nell'ottobre del 2015 sempre con Michele Mariotti ha inaugurato la rassegna Lingotto Musica di Torino e il Donizetti Festival di Bergamo con lo *Stabat Mater* e l'Ouverture e le Danze dal *Guillaume Tell* di Gioachino Rossini.

La Grande Storia presenta

BOLOGNA, 2 AGOSTO 1980. LA STRAGE.



di Vanessa Roghi

La Grande Storia dedica alla strage di Bologna del 2 agosto 1980 uno speciale di cinquanta minuti che andrà in onda il 30 luglio. Uno speciale che ricostruisce, a partire da una accurata ricerca negli archivi televisivi e radiofonici, la drammatica giornata del 2 agosto e quelle seguenti: le prime ipotesi di un incidente, la scoperta della matrice terroristica dell'esplosione, la disperata ricerca dei familiari da parte di chi, come Torquato Secci, arriva a Bologna senza sapere niente su cosa è successo a suo figlio.

Bologna, 2 agosto 1980. La strage racconta quel tragico sabato d'agosto a partire dalle memorie di tre vittime dell'attentato: **Paolo Lambertini**, figlio di Mirella Lambertini, impiegata in stazione, morta nella strage; **Marina Gamberini**, anche lei impiegata, sopravvissuta alle sue colleghe dopo essere stata sepolta per ore sotto le macerie e diventata suo malgrado il volto della tragedia in seguito a una celebre fotografia del suo ritrovamento, ripresa da tutti i giornali.

L'ultima testimone è **Anna Pizzirani**, madre di una bambina che rimarrà ferita nell'esplosione, attiva collaboratrice dell'Associazione Familiari della strage del 2 agosto e oggi sua vicepresidente.

Le loro testimonianze non si limitano soltanto al racconto della bomba in stazione ma agli eventi che ne sono seguiti: la solidarietà della città di Bologna, la difficile partecipazione ai processi, la costituzione dell'Asso-

ciazione familiari delle vittime, la prima in Italia, il senso che ha oggi ricordare la strage.

Bologna, 2 agosto 1980. La strage. racconta anche le indagini che porteranno i magistrati bolognesi a emettere una condanna contro gli esecutori materiali della strage. Sentenza ribadita dalla Corte di cassazione il 23 novembre 1995.

Sono l'avvocato **Giuseppe Giampaolo**, già avvocato di parte civile per il Comune di Bologna nel processo per la strage e il magistrato **Leonardo Grassi**, (Italicus bis, strage del 2 agosto bis) a raccontare come si arriverà a questa ipotesi di colpevolezza e alla condanna.

I documenti raccolti in anni di indagini e udienze sono oggi raccolti presso l'**Archivio di Stato di Bologna**, ed è lì che la Grande Storia ha deciso di chiudere il suo racconto: oggi che la storia ha preso il posto della cronaca è possibile ricostruire gli ultimi 40 anni in modo più sereno e distaccato.

Bologna, 2 agosto 1980. La strage, è, infine, soprattutto un doveroso omaggio a chi negli anni non ha mai smesso di chiedere verità e giustizia, ovvero l'Associazione familiari delle vittime, la città di Bologna, le sue istituzioni e i suoi cittadini da sempre presenti in piazza Maggiore ogni 2 agosto.

Lo speciale è dedicato alla memoria di **Torquato Secci**, primo presidente dell'Associazione familiari del 2 agosto.

XXII Concorso Internazionale di Composizione
“2 Agosto” - Anno 2016

Comitato organizzativo

Il Concorso è organizzato dalla

Associazione Concorso Internazionale
di Composizione “2 Agosto”

Stefano Cuppi - Presidente

Bruno Borsari - Vice Presidente

Fabrizio Festa - Direttore Artistico

Chiara Monetti - Organizzazione

Maurizio Guermandi - Direttore Comunicazione

Per il Teatro Comunale di Bologna

Nicola Sani - Sovrintendente

Fulvio Macchiardi - Direttore Generale

Marco Stanghellini - Direttore Affari Generali

Concorso Internazionale
di Composizione “2 Agosto”

www.concorso2agosto.it

info@concorso2agosto.it

Foto pagine 12, 13 di Maurizio Guermandi

Pubblicità e Comunicazione:



Si ringrazia per il sostegno



Grafica e Stampa digitale

Castel San Pietro Terme - Tel. 051-941355

info@sosgraphics.it



*Opera di **Linda Rondini** studentessa dell' Accademia di Belle Arti di Bologna
donata al Comitato di Solidarietà delle Vittime delle Stragi
e adottata come simbolo delle manifestazioni per l'anno 2016.*



Comune di Bologna



Con il sostegno di

